

L'interfaccia sintassi-discorso nella didattica del finlandese: uso del soggetto e ordine dei costituenti

Lena Dal Pozzo

(CISCL Università di Siena, Università di Firenze)

0. Introduzione

Questo contributo si inserisce nel filone di ricerca in acquisizione di lingua seconda (L2) di stampo generativo che crede nella possibile coniugazione della ricerca linguistica con applicazioni pratiche, nello specifico, con la didattica. In generale, la ricerca condotta nel campo dell'acquisizione L2 può avere applicazioni dirette in varie aree di studio, tra cui la linguistica teorica, la variazione linguistica e nelle difficoltà di acquisizione linguistica. Una delle aree che può trarre maggior vantaggio dalla suddetta ricerca è certamente la didattica di lingua seconda e lingua straniera. L'acquisizione degli aspetti linguistici che stanno all'interfaccia tra la sintassi e altre aree cognitive e linguistiche, come quella del discorso nel presente studio, è stata notata come uno dei domini in cui gli apprendenti L2 mostrano maggiori difficoltà di acquisizione, dove anche a livelli di competenza L2 quasi nativa (near-nativeness) si nota incompletezza nell'acquisizione e dove quindi emergono fenomeni residui di transfer (Sorace 2003, 2005 tra gli altri). Negli ultimi anni alcuni studi si sono focalizzati in particolare sulla distribuzione dei soggetti nulli ed espliciti (Sorace e Filiaci 2006, Tsimpli et al. 2004) e sulle strategie di risposta, con particolare riferimento a contesti in cui il soggetto è nuova informazione, adottate da parlanti non nativi di italiano (Belletti e Leonini 2004, Belletti, Bennati e Sorace 2007, Dal Pozzo 2011). Ricollegandoci a questo filone, in questo studio viene presa in considerazione l'acquisizione del finlandese come lingua seconda. Ciò si rivela particolarmente interessante per il suo status di lingua a soggetto parzialmente nullo (Holmberg et al. 2009), proprietà che non viene generalmente affrontata esplicitamente nei programmi didattici per lo studio del finlandese L2. Questa proprietà è inoltre rilevante, come sarà discusso più avanti, per la distribuzione del soggetto di nuova informazione, aspetto che rientra nelle competenze di interfaccia sopra menzionate. In questo studio si osserveranno tre libri di testo tra i più usati nella didattica del finlandese L2 e successivamente sarà proposta un'attività didattica per quanto riguarda: (i) la distribuzione dei soggetti nulli ed espliciti, e quindi per il parametro del pro-drop, e (ii) l'uso del soggetto come focus/topic.

1. Contestualizzazione

Come menzionato sopra, il presente contributo si inserisce nel filone di studi generativi di linguistica formale e acquisizione del linguaggio e fa riferimento in particolare al progetto cartografico (Rizzi 1997, Cinque 2002) che tra gli obiettivi si pone la mappatura delle posizioni sintattiche e l'identificazione di posizioni informazionalmente rilevanti all'interno della frase. Uno degli assunti principali in questo quadro teorico è la corrispondenza del valore informativo di un elemento con la sua posizione sintattica, per cui, ad esempio, un soggetto contrastivo, o un topic, verrà realizzato in una posizione 'dedicata' della frase (Rizzi 1997). In particolare, in Belletti (2001, 2004, 2009) viene analizzata la sintassi e la distribuzione dei soggetti di nuova informazione in italiano e viene identificata nella periferia del vP la posizione dedicata al focus di nuova informazione. Inoltre, si osserva che, per quanto riguarda le diverse strategie di risposta adottate in contesti in cui il soggetto è nuova informazione (risposte a domande del tipo 'Chi è arrivato?'), le lingue si dividono in lingue a soggetto nullo e lingue a soggetto non nullo. Le lingue a soggetto nullo come l'italiano in questo tipo di contesti fanno tipicamente uso del soggetto postverbale mentre le lingue a soggetto non nullo fanno uso di altre strategie, come la focalizzazione *in situ* nell'ordine SV(O) per l'inglese (Who came? – John came) o le strutture cleft per il francese (Qui est arrivé? – C'est Jean). Gli studi sopracitati dimostrano che la natura a soggetto nullo di una lingua è condizione necessaria ma non sufficiente per l'inversione del soggetto, in quanto questo tipo di inversione non è libera ma legata a fattori discorsivi, per cui sarà utilizzata in maniera pragmaticamente corretta in contesti in cui la valenza informativa del soggetto è di 'nuova informazione', come in (1).

- (1) a. Chi ha parlato?
b. Ha parlato Gianni.

Nell'ambito dell'acquisizione L2, Belletti e Leonini (2004) e Belletti, Bennati e Sorace (2007) osservano l'uso di soggetti nulli ed espliciti e di soggetti postverbalmente in italiano L2 e dai risultati emerge che i soggetti nulli vengono correttamente usati in maniera più estesa rispetto ai soggetti postverbalmente. La mancata correlazione tra i due fenomeni viene interpretata come conferma del fatto che l'inversione del soggetto non dipenda solo dalla natura a soggetto nullo ma anche da fattori legati al discorso, che sono aspetti che si dimostrano più difficili da acquisire rispetto a proprietà propriamente grammaticali. Quindi è l'interazione tra

componenti diverse dell'apparato cognitivo in quella che viene chiamata area di interfaccia tra sintassi e discorso a mostrare maggiori difficoltà nell'acquisizione L2.

Partendo da questi studi e dall'assunto che per quanto riguarda le strategie di risposta adottate in contesti di identificazione del soggetto le lingue sembrano suddividersi in lingue a soggetto nullo come l'italiano, in cui si ha inversione del soggetto e il soggetto di nuova informazione appare in posizione postverbale, e lingue a soggetto non nullo che possono adottare vari tipi di strategie (focalizzazione *in situ* del soggetto di nuova informazione nell'ordine SVO in lingue come l'inglese, cleft in lingue come il francese), in Dal Pozzo (2011) vengono osservate le strategie di risposta adottate in finlandese, lingua che risulta di particolare interesse per la sua natura a soggetto parzialmente nullo (per la classificazione delle lingue a soggetto parzialmente nullo si veda la recente discussione in Holmberg et al. 2009). Proponendo un adattamento al finlandese del task sperimentale utilizzato in Belletti e Leonini (2004) e Belletti, Bennati e Sorace (2007) dai dati raccolti sul finlandese emerge che in contesti in cui si risponde a una domanda sull'identificazione del soggetto, vari tipi di strutture sono possibili: SV(O), XPVS, cleft¹. Tuttavia, questa varietà di possibili tipologie di risposte non emerge dai dati raccolti durante lo studio pilota condotto in acquisizione L2 del finlandese (Dal Pozzo 2011): gli apprendenti L2 utilizzano quasi esclusivamente strutture SV(O), ignorando le altre strutture pragmaticamente corrette in finlandese in contesti in cui si risponde a una domanda di identificazione sul soggetto, del tipo esemplificato in (1) per l'italiano². Il gruppo di apprendenti L2 consisteva di 10 studenti universitari di L1 italiana con 1-2 anni di studio della L2 a livello universitario in Italia. In quanto segue percorreremo la possibilità che, a causa dell'input ridotto a cui gli apprendenti L2 sono esposti (rispetto, ad esempio ad apprendenti L2 che vivono nel contesto in cui si parla la lingua target) e agli stimoli linguistici forniti dai testi del corso di lingua, questi, al momento del test, abbiano acquisito il finlandese come una lingua a soggetto non nullo del tipo inglese che, in questo

¹ La preferenza per una focalizzazione *in situ* del soggetto di nuova informazione è nettamente superiore agli altri tipi di risposta che tuttavia sono possibili e pragmaticamente corrette nei contesti analizzati:

	SV(O)	XPVS	OVS	cleft	reduced cleft	locative/cleft
V tr	82% (234/287)	0,0%	10,10% (29/287)	3,8% (11/287)	4,2% (12/287)	0,0%
V inacc	88% (38/43)	7,0% (3/43)	0,0%	2,3% (1/43)	2,3% (1/43)	0,0%
V inerg	84,9% (129/152)	4,6% (7/152)	0,0%	3,9% (6/152)	3,9% (6/152)	2,6% (4/152)

² Di seguito vengono riportate le percentuali delle risposte utilizzate in base ai diversi tipi di verbi: SV(O): v. transitivi 98% (195/200); v. inaccusativi 100% (30/30); v. inergativi 95,5% (105/110). (XP)VS: v. transitivi 0%; v. inaccusativi 0 %; v. inergativi 3,6% (4/110).

tipo di contesti, privilegia come strategia di risposta l'ordine SV(O) e non ammette inversione del soggetto. Quindi, la strategia favorita rispondendo ad una domanda identificativa sul soggetto risulta di tipo SV(O), come in (2):

- (2) a. Kuka söi omenan?
chi mangiare-IMP3sg mela-ACCsg
'Chi ha mangiato la mela?'
- b. Nainen söi omenan.
donna-NOMsg mangiare-IMP3sg mela-ACCsg
'La donna ha mangiato la mela'

Come nell'acquisizione della L1, anche nell'acquisizione della L2 la Grammatica Universale gioca un ruolo fondamentale (Schwartz e Sprouse 1996, Herschesohn 2000 tra gli altri). In altre parole, anche durante l'acquisizione di una seconda lingua la quantità e la qualità dell'input che l'apprendente riceve determinano lo sviluppo della grammatica L2, lasciando così un ruolo (solo) apparentemente minore all'istruzione esplicita. Tuttavia, diversamente dall'acquisizione L1, l'acquisizione L2 spesso prevede anche (almeno una parte di) istruzione esplicita. È soprattutto a partire dagli anni '80 e dalla formalizzazione di Long (1983) secondo cui l'istruzione esplicita fa la differenza nell'acquisizione di una L2 rispetto all'input naturalistico, che si comincia a prestare particolare attenzione alle differenze tra stimoli naturalistici, ovvero limitati al contesto socio-linguistico della L2, e stimoli formali, che prevedono invece una esplicitazione delle strutture grammaticali della L2 in un contesto di insegnamento formale. Uno degli aspetti più discussi nell'ambito degli studi in acquisizione di lingua seconda riguarda il ruolo che vi possono avere l'apprendimento implicito ed esplicito e di conseguenza quali tipi di input siano maggiormente rilevanti per un'efficace apprendimento linguistico. Ad esempio, lo stimolo può essere tale per cui l'aspetto linguistico che deve essere insegnato viene in qualche modo sottolineato oppure può essere parte degli stimoli ricevuti ma senza venire appositamente segnalato per cui sarà la quantità ricevuta di stimoli linguistici a determinare una corretta acquisizione della L2. Riprendendo le osservazioni fatte da Ortega e Norris (2001) nella discussione sulla possibile misura dell'influenza che l'istruzione esplicita può avere, si possono individuare tre principali linee di pensiero:

- assenza di interfaccia: assumendo che in tutti i tipi di acquisizione solo l'evidenza positiva è presente nei dati, i sostenitori di questa linea sostengono che la competenza

linguistica “profonda” non è influenzata dall’istruzione (a partire da Krashen 1985, e a seguire Paradis 1994);

- interfaccia debole (Sharwood Smith 1993, De Graaff 1997 tra gli altri): grande importanza viene data alla capacità di notare gli stimoli linguistici, capacità ritenuta essenziale per una corretta acquisizione della L2. Se l’input stimola ulteriori processi cognitivi, ad esempio focalizzando l’attenzione sulla contestualizzazione del materiale L2, l’acquisizione delle strutture linguistiche della L2 avrà maggior successo;
- interfaccia forte: la conoscenza implicita della L2 può essere acquisita in maniera ottimale tramite la pratica (McLoughlin 1990, DeKeyser 1997 tra gli altri).

Seguendo Ortega e Norris (2001), crediamo che l’istruzione esplicita focalizzata sulle strutture rilevanti possa dare risultati migliori rispetto alla sola esposizione agli stimoli della L2 e all’acquisizione implicita dei costrutti linguistici. Un metodo didattico tipicamente esplicito include rappresentazione delle regole, pratica, feedback positivo e negativo, e si oppone a un metodo implicito che si basa, ad esempio, sulla semplice esposizione.

In quanto segue investigheremo in che misura alcuni aspetti dell’interfaccia sintassi-discorso, in particolare la distribuzione dei soggetti pronominali (con riferimento al particolare status del finlandese per quanto riguarda il parametro del pro-drop), la focalizzazione del soggetto di nuova informazione e conseguentemente l’ordine dei costituenti nella frase, vengono affrontati esplicitamente nei libri di testo di finlandese per stranieri. L’argomento risulta di particolare interesse dato che non riguarda solo le proprietà sintattiche più profonde o le regole grammaticali generalmente insegnate nelle classi di lingua, ma riguarda piuttosto l’integrazione delle conoscenze sintattiche con quelle discorsivo-pragmatiche, che risultano in genere particolarmente difficili da individuare e acquisire ma che sono tuttavia necessarie per un uso corretto ed ottimale della L2 e per raggiungere una competenza quanto più possibile vicina al target nativo. Infine, dopo l’analisi delle prime dieci unità didattiche di tre testi di finlandese L2, verrà delineata un’attività didattica mirata all’acquisizione di questi aspetti di interfaccia. Prima di passare a ciò, riteniamo tuttavia utile presentare brevemente nella prossima sezione alcune proprietà rilevanti del finlandese.

2. Proprietà del finlandese: il Soggetto

Come precedentemente accennato, il finlandese mostra caratteristiche peculiari per quanto riguarda il parametro del pro-drop. Le lingue si dividono principalmente in lingue a

soggetto nullo, come l'italiano, che quindi hanno valore positivo per il parametro del pro-drop e lingue a soggetto non nullo, come l'inglese o il francese, che invece hanno valore negativo (Rizzi 1982, Burzio 1986). Una terza categoria è rappresentata dalle lingue a soggetto parzialmente nullo (Holmberg et al. 2009). In (3) riportiamo il paradigma verbale del presente indicativo del verbo 'andare' in finlandese:

- (3) a. (minä) menen
 (io) vado
 b. (sinä) menet
 (tu) vai
 c. hän menee
 lei/lui va
 d. (me) menemme
 (noi) andiamo
 e. (te) menette
 (voi) andate
 f. he menevät
 loro vanno

Come vediamo dal paradigma sopra riportato, il soggetto pronominale di prima e seconda persona può essere omesso, mentre il soggetto di terza persona deve essere necessariamente esplicito. È importante notare che, al pari di quanto accade nelle lingue a soggetto nullo, l'opzionalità di un soggetto esplicito di 1° o 2° persona è solo apparente, dato che l'uso di un pronome soggetto esplicito è generalmente interpretato come "focalizzato" o in qualche modo "contrastivo"³. Abbiamo detto che la lingua finnica è stata definita una lingua a soggetto parzialmente nullo sulla base della opzionalità della realizzazione dei soggetti pronominali. Holmberg et al. (2009) identificano infatti tre proprietà principali che caratterizzano le lingue a soggetto parzialmente nullo; in queste lingue il soggetto non viene generalmente realizzato:

³ Esiste tuttavia una differenza tra le varietà del finlandese colloquiale ed il finlandese standard. Nel registro colloquiale, infatti, i pronomi hanno una forma 'breve' rispetto alle forme del finlandese standard e per quanto riguarda l'uso dei soggetti espliciti, la varietà colloquiale sembra comportarsi come le lingue a soggetto non nullo. Lasciando un'analisi dettagliata delle proprietà del finlandese colloquiale per una futura ricerca, nel presente studio ci riferiamo alla varietà standard.

- quando non riceve ruolo tematico
- quando ha interpretazione generica (come ‘one’ in inglese)
- quando è coreferenziale con il soggetto della frase principale.

Così, in finlandese, il soggetto di terza persona, generalmente obbligatorio, può essere omissso nei seguenti casi⁴:

- nelle frasi subordinate, quando il soggetto è coreferenziale con il soggetto della frase principale, come si vede dalla diversa interpretazione del soggetto nullo/esplicito in (4)⁵:

(4) a. Jussi_i sano_i, että ____{i/*k} soittaa myöhemmin

Jussi-NOMsg dire-PASS3sg che ___ chiamare-PRES3sg più tardi

‘Jussi ha detto che ___ chiamerà più tardi’

b. Jussi_i sano_i, että hän_{i/k} soittaa myöhemmin.

Jussi-NOMsg dire-PASS3sg che lei/lui-NOMsg chiamare-PRES3sg più tardi

‘Jussi ha detto che lei/lui chiamerà più tardi’

- nelle frasi generiche (simile al generico ‘one’ in inglese):

(5) Jos ___ syö terveellisesti ___ voi paremmin.

se ___ mangiare-PRES3sg salutare ___ sentire-PRES3sg meglio-NOM

‘Se si mangia in maniera salutare ci si sente meglio’

- nelle frasi ‘estraposte’ e con i verbi meteorologici:

(6) a. ___ oli kiva, että soitit.

essere-PASS3sg bello che chiamare-PASS2sg

⁴ In finlandese colloquiale un pronome espletivo può essere opzionalmente esplicito in frasi estraposte, con i verbi meteorologici, nelle frasi impersonali. Non tratteremo in questa sede delle proprietà del finlandese colloquiale e della natura di questo pronome espletivo; il lettore interessato può fare riferimento a Holmberg e Nikanne (2002), (2008) e Holmberg (2005) per approfondimenti.

⁵ Applicando questo contesto alla prima e seconda persona, si avrebbe un soggetto pronominale nullo. L’eventuale (grammaticalmente possibile) uso esplicito del soggetto pronominale veicola, a livello informativo, valore contrastivo. In contesti come (4)a-b quindi la terza persona mostra un comportamento simile alla prima e alla seconda persona.

- ‘È stato bello che hai telefonato’
- b. ___ sataa.
piovere-PRES3sg
‘Piove’

(esempi adattati da Holmberg 2005)

Lo status del finlandese per quanto riguarda il parametro del soggetto nullo si riflette anche nelle strategie di risposta disponibili in contesti in cui il soggetto è focus di nuova informazione, come notato in Dal Pozzo (2011). Emerge quindi una gamma di strutture possibili per veicolare valori informativi come il focus (in questo caso di nuova informazione) e il topic che, come vedremo più avanti, non vengono affrontati nei testi per l’insegnamento di finlandese L2 presi in considerazione nel presente studio.

3. Analisi di tre testi di finlandese L2

In questo paragrafo prendiamo in considerazione i testi delle prime dieci unità didattiche di tre grammatiche di finlandese per stranieri. Le grammatiche esaminate, che sono rivolte a principianti di livello A secondo il Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue⁶, sono: *Hyvin Menee 1* (2009), *Kieli käyttöön 1* (2008) e *Suomen kielen alkeisoppikirja* (2001). La prima colonna indica il numero dell’unità didattica. Le successive tre colonne riportano i contenuti principali delle unità didattiche e le osservazioni riguardo ai testi. Ogni blocco è quindi suddiviso in “Contenuti”, “Tipo di testo” (narrativo, descrittivo, conversazione, etc.) e in “Note”, dove con “Contesti” vengono indicati i casi in cui le forme verbali potrebbero legittimare un soggetto nullo. Qui viene quindi segnalato l’uso di soggetti pronominali nulli ed espliciti, oltre a eventuali segnalazioni riguardo alla presentazione di ordini non canonici dei costituenti.

Unità didattica	Hyvin Menee 1, 2009 (tot. 24 unità didattiche)	Kieli käyttöön 1, 2006 (tot. 19 unità didattiche)	Suomen kielen alkeisoppikirja, 2001 (tot. 15 unità didattiche)
UD 1	<p><u>Contenuti</u>: I saluti e le presentazioni. I pronomi personali e il verbo essere.</p> <p><u>Tipo di testo</u>: Brevi conversazioni/scambio di battute.</p> <p><u>Note</u>: Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (1°, 2°, 3°). Non viene notato che la 1° e la 2° persona possono essere omesse.</p>	<p><u>Contenuti</u>: Saluti, presentazioni, numeri, pronomi interrogativi e formazione di domande.</p> <p><u>Tipo di testo</u>: Brevi conversazioni/scambio di battute.</p> <p><u>Note</u>: Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (1°, 2°, 3°). Non viene notato che la 1° e la 2° persona possono essere omesse.</p>	<p><u>Contenuti</u>: i pronomi personali, la frase interrogativa, uso e formazione del partitivo, armonia vocalica.</p> <p><u>Tipo di testo</u>: Brevi conversazioni/scambio di battute.</p> <p><u>Note</u>: Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (1°, 2°, 3°). Non viene notato che la 1° e la 2° persona possono essere omesse.</p>

⁶ <http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/Framework_EN.pdf>

UD 2	<p><u>Contenuti:</u> Chiedere il prezzo, chiedere scusa e per favore. Armonia vocalica.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Conversazione al mercato.</p> <p><u>Note:</u> Uso alternato di forme nulle ed esplicite di 1° p.sg.</p>	<p><u>Contenuti:</u> Raccontare di sé. Città e paesi. I pronomi dimostrativi (singolare).</p> <p><u>Tipo di testo:</u> brevi presentazioni di vari personaggi.</p> <p><u>Note:</u> Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (1°, 2°, 3°).</p>	<p><u>Contenuti:</u> La negazione, i gruppi verbali.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Brevi dialoghi/scambio di battute + testo narrativo (solo 3° persona).</p> <p><u>Note:</u> Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (1°, 2°, 3°).</p>
UD 3	<p><u>Contenuti:</u> Le stagioni. Le ore. Pronomi interrogativi temporali. L'imperfetto positivo del verbo essere.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Narrativo.</p> <p><u>Note:</u> Non ci sono forme verbali alla 1° o 2° persona. Si trovano strutture con verbi meteorologici con soggetti nulli di 3° persona, senza spiegazione esplicita.</p>	<p><u>Contenuti:</u> Cibi e bevande. Uso e formazione del partitivo singolare. Armonia vocalica.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Esercizi con frasi.</p> <p><u>Note:</u> il tipo di attività proposto non è stato considerato ai fini dello studio per l'assenza di un testo comparabile agli altri.</p>	<p><u>Contenuti:</u> I casi locativi, alcune radici nominali. L'ordine dei costituenti (SVXP, frase esistenziale, frase interrogativa).</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Testo narrativo in cui si trovano solo soggetti espliciti di 3° persona (non ci sono contesti in cui il pronome soggetto potrebbe essere omissa).</p> <p><u>Note:</u> In questo capitolo viene brevemente notato l'ordine dei costituenti in frasi di diverso tipo, senza tuttavia far riferimento al valore pragmatico-discorsivo e informativo veicolato.</p>
UD 4	<p><u>Contenuti:</u> La casa e la famiglia. Pronomi interrogativi. Aggettivi.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> narrativo basato su foto.</p> <p><u>Note:</u> Nel testo solo 3° persona: frasi semplici, soggetto obbligatoriamente esplicito, non ci sono contesti esemplificati in (4)-(6) in cui potrebbe essere nullo.</p>	<p><u>Contenuti:</u> Al mercato. Pronomi interrogativi. Il nominativo plurale. I pronomi dimostrativi (plurale).</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Nrevi dialoghi.</p> <p><u>Note:</u> Pronomi soggetto espliciti per tutte le persone (non ci sono contesti per soggetti nulli di 3° persona).</p>	<p><u>Contenuti:</u> I nomi 'massa', i pronomi dimostrativi e interrogativi, la gradazione consonantica, il nominativo plurale.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> 2 testi narrativi (alla 3° e 1° persona)+brevi dialoghi.</p> <p><u>Note:</u> Pronomi soggetto di 1° persona nulli ed espliciti; soggetti alla 3° persona espliciti (non ci sono contesti per soggetti nulli di 3° persona).</p>
UD 5	<p><u>Contenuti:</u> A costruzione di possesso predicativa.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Dialogo.</p> <p><u>Note:</u> Uso alternato di forme nulle ed esplicite di 1° e 2° persona (non ci sono forme alla 3°p.).</p>	<p><u>Contenuti:</u> Pronomi interrogativi locativi. I casi locativi interni ed esterni.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Dialogo + testo narrativo.</p> <p><u>Note:</u> Uso estensivo di pronomi soggetto di 1° e 2° persona. Esclusivamente pronomi soggetto espliciti di 3°p (non ci sono contesti per soggetti nulli di 3° persona).</p>	<p><u>Contenuti:</u> I casi dell'oggetto, i numerali, alcune radici nominali, l'infinito sostantivato.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Narrativo (1° persona) + brevi dialoghi.</p> <p><u>Note:</u> Testo narrativo: uso estensivo di pronomi soggetto nulli (forme alla 1° e 2° persona). Dialoghi: uso estensivo di pronomi espliciti di 1° e 2° persona (non ci sono forme alla 3°p.).</p>
UD 6	<p><u>Contenuti:</u> Hobby e tempo libero. I gruppi verbali e la coniugazione dichiarativa al presente. La particella interrogativa.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> Narrativo + conversazione.</p> <p><u>Note:</u> Testo descrittivo: non ci sono forme verbali di 1° e 2° persona; uso di soggetti espliciti di 3°p. (non ci sono</p>	<p><u>Contenuti:</u> I gruppi verbali e la coniugazione dichiarativa al presente. La negazione. Il partitivo dei pronomi personali. Costruzione verbo+verbo.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> 1 testo narrativo + 1 conversazione finlandese standard 1 conversazione finlandese colloquiale⁷.</p> <p><u>Note:</u> Ampio uso di pronomi soggetto espliciti (1° e 2°p.),</p>	<p><u>Contenuti:</u> Il genitivo dei pronomi, il pronome interrogativo di persona, il pronome relativo, la struttura predicativa di possesso, alcune radici nominali.</p> <p><u>Tipo di testo:</u> 2 testi narrativi (3° persona e frasi generiche) + dialoghi.</p> <p><u>Note:</u> Testi narrativi: non sono presenti forme verbali alle 1° e 2° persona, tutti i pronomi soggetto</p>

⁷ La conversazione nella varietà colloquiale non è stata presa in considerazione: il finlandese colloquiale sembra essere a soggetto non nullo e lasciamo per ricerca futura un suo studio più approfondito.

	contesti per soggetti nulli di 3° persona). Conversazione: uso di forme nulle di 1° e 2° persona.	qualche occorrenza di forme nulle (1° e 2° p.). Non ci sono forme alla 3°p.	alla 3° p. sono espliciti (non ci sono contesti per soggetti nulli di 3° persona). Nei dialoghi, sono presenti, seppure in misura ridotta, soggetti pronominali nulli di 1° e 2° persona.
UD 7	<u>Contenuti:</u> Le professioni. La coniugazione al presente negativo. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo. <u>Note:</u> Nel testo si trova una frase con soggetto nullo di 3° p. del tipo in (4). Le altre forme di soggetto alla 3° p. sono esplicithe e non ci sono altri contesti in cui potrebbero esserci forme nulle. Non sono presenti forme verbali di 1° e 2° p.	<u>Contenuti:</u> Gradazione consonantica. La frase generica. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (solo 3° persona) + dialogo. <u>Note:</u> Testo narrativo: pronomi soggetto 3° p. espliciti; non sono presenti forme verbali alla 1° e 2° persona né contesti per soggetti nulli di 3° persona. Dialogo: soggetti pronominali espliciti di 1° e 2° p. Non ci sono forme alla 3°p.	<u>Contenuti:</u> Il terzo infinito, la frase di necessità, i numeri ordinali, alcune radici nominali. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (solo 3° persona) + dialoghi. <u>Note:</u> Testo narrativo: non sono presenti forme verbali alla 1° e 2° persona; le forme di 3° persona sono esplicithe. Dialoghi: alternanza di forme nulle e forme esplicithe di 1° e 2° p.
UD 8	<u>Contenuti:</u> Malattie e parti del corpo. Costruzioni verbo+verbo. <u>Tipo di testo:</u> Conversazione. <u>Note:</u> Uso estensivo di pronomi soggetto espliciti (non ci sono contesti per soggetti nulli di 3° persona).	<u>Contenuti:</u> Costruzione predicativa di possesso. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (solo 3° persona). <u>Note:</u> Pronomi soggetto 3° p. espliciti; non sono presenti forme verbali alle 1° e 2° persona né contesti per soggetti nulli di 3° persona.	<u>Contenuti:</u> L'imperfetto indicativo. alcune radici nominali. <u>Tipo di testo:</u> Testo narrativo (3° persona) + dialoghi. <u>Note:</u> Testo narrativo: non sono presenti forme verbali alla 1° e 2° persona. Dialoghi: uso quasi esclusivo di soggetti pronominali nulli.
UD 9	<u>Contenuti:</u> Fare compere. Il partitivo (sostantivi e pronomi). <u>Tipo di testo:</u> Conversazione. <u>Note:</u> Uso di soggetti pronominali nulli (1° e 2° p.) ed espliciti (3° p.).	<u>Contenuti:</u> Uso e formazione del partitivo. Alcune radici nominali e formazione dei casi locativi. <u>Tipo di testo:</u> Solo esercizi compilativi (declinazione). <u>Note:</u> Il tipo di attività proposto non è stato considerato ai fini dello studio per l'assenza di un testo comparabile agli altri.	<u>Contenuti:</u> L'imperfetto negativo, il perfetto e il piccheperfetto, i pronomi indefiniti negativi. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (1° persona)+dialoghi. <u>Note:</u> Si nota un incremento nell'uso di soggetti pronominali nulli e una consistente diminuzione di soggetti pronominali espliciti.
UD 10	<u>Contenuti:</u> Verbi che esprimono sensazioni. <u>Tipo di testo:</u> Conversazione <u>Note:</u> Uso estensivo di soggetti pronominali espliciti (1°, 2°, 3° p.).	<u>Contenuti:</u> Radici nominali. Pronomi interrogativi, casi locativi, uso e formazione del partitivo. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (solo 3° persona) + lettera personale. <u>Note:</u> Testo narrativo: pronomi soggetto 3° p. espliciti; non sono presenti forme verbali alla 1° e 2° persona né contesti per soggetti nulli di 3° persona. Lettera: uso quasi esclusivo di pronomi soggetto espliciti (1° e 2° p.)	<u>Contenuti:</u> Il modo condizionale, alcune radici nominali, derivazioni nominali. <u>Tipo di testo:</u> Narrativo (solo 1° persona). <u>Note:</u> Come nel capitolo precedente, anche qui si fa uso quasi esclusivo di soggetti pronominali nulli (1° p.).

Dalle osservazioni delle tre grammatiche riportate nella tabella qui sopra possiamo concludere che in nessuna di esse viene esplicitata la differenza tra i soggetti pronominali di prima e seconda persona da una parte e di terza persona dall'altra e, in particolare, non viene data attenzione al fatto che: (i) i pronomi soggetto di prima e seconda persona possono essere

nulli (e qualora espliciti hanno valore contrastivo); (ii) il pronome soggetto di terza persona è generalmente esplicito, tranne nei casi esemplificati in (4)-(6). L'unico testo in cui si nota una progressiva decrescita nell'uso dei pronomi soggetti espliciti è *Suomen kielen alkeisoppikirja*, soprattutto a partire dall'UD 7. Infine, essendo questi fatti legati alla posizione del soggetto di nuova informazione, come discusso nelle sezioni precedenti, l'ultima osservazione riguarda l'ordine dei costituenti nella frase e il valore informativo veicolato dal soggetto a seconda della posizione in cui si trova: esclusi sporadici accenni a frasi di tipo 'meteorologico'(V, come in (6)b) e di tipo esistenziale (tipicamente AdvVS), non vengono presentati ordini diversi dal canonico SV(O).

Sembra, quindi, che inizialmente il finlandese venga presentata come una lingua a soggetto non nullo, (7) riporta un caso di soggetto pronominale esplicito quando la forma nulla sarebbe preferibile.

(7) Minä olen japanilainen opiskelija. Minä opiskelen keramiikkaa. Minä olen 29-vuotias.
[...]

io sono giapponese studente io studio ceramica io sono 29 anni
'Sono uno studente giapponese. Studio ceramica. Ho 29 anni'.

(Kieli Käyttöön: 28)

Quindi, non viene sottolineato il fatto che l'uso di pronomi espliciti contrasta con le corrispettive forme nulle in termini di rilevanza pragmatica: le forme pronominali nulle sono percepite come neutre rispetto alle corrispondenti forme esplicite, che veicolano invece un valore contrastivo. La distribuzione di forme pronominali di terza persona obbedisce a regole sintattiche (valore negativo per il parametro del pro-drop) mentre la distribuzione delle forme esplicite di prima e seconda persona è regolata da fattori discorsivo-pragmatici, in maniera simile a quanto avviene per le lingue a soggetto nullo come l'italiano. Ciò non avviene nelle unità didattiche prese in considerazione, dove soggetti pronominali espliciti di prima e seconda persona si trovano, probabilmente ai fini di far familiarizzare lo studente con i pronomi soggetto, in contesti in cui non sono focalizzati in maniera contrastiva, come esemplificato in (8), preso da un testo narrativo:

(8) Minä olen Markku Kääriäinen. Minä asun pikkukaupungissa. Minä asun Länsi-Suomessa. [...] Me asumme yhdessä valkoisessa kerrostalossa. [...]

‘Io sono Markku Kääriäinen. Io vivo in una piccola città. Io vivo nella Finlandia occidentale. Noi abitiamo in un condominio bianco.’

(Kieli Käyttöön: 154)

Infine, nonostante in tutti e tre i testi ci sia ampia presenza di dialoghi, non vengono introdotti stimoli linguistici, che spieghino (quindi in forma esplicita) o esemplifichino (quindi in forma implicita) la flessibilità ammessa nella frase per veicolare valori di tipo pragmatico e informativo (focus/topic), che tuttavia fanno parte dei contesti discorsivi. L’apprendente L2 di finlandese non viene esposto nelle prime fasi di acquisizione a ordini lineari diversi dal canonico SV(O)⁸.

4. Proposta di attività didattica

L’uso corretto di forme pronominali nulle ed esplicite e lo sfruttamento delle opzioni sintattiche disponibili in contesti di nuova informazione è parte della competenza discorsiva e pragmatica che un apprendente L2 deve acquisire. Raggiungere questa competenza mette l’apprendente L2 in condizioni di esprimersi tenendo conto degli aspetti pragmatici della L2 e quindi, ad esempio, di usare l’opzione più appropriata per topicalizzare o focalizzare un costituente. Secondo il Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue, queste nozioni rilevanti a livello informativo fanno parte degli obiettivi dei livelli B e C.⁹ Le indicazioni date dal Quadro possono almeno in parte render conto, nelle UD esaminate, della mancata esplicitazione dell’interpretazione che possono avere i pronomi nulli ed espliciti, del comportamento diverso che hanno le forme pronominali di prima e seconda persona rispetto alla terza e dell’uso quasi esclusivo dell’ordine canonico SV(O). In questo studio vorremmo proporre, tramite un’attività che sviluppi l’acquisizione implicita e la riflessione metalinguistica, l’introduzione alle caratteristiche principali del finlandese riguardo al parametro del Soggetto Nullo e alle opzioni di focalizzazione/topicalizzazione fin dall’inizio del percorso di acquisizione del finlandese come lingua seconda.

⁸ Questo vale anche per le frasi cleft e cleft ridotte, che in finlandese sono possibili come risposta, tra l’altro, a domande sul soggetto, come esemplificato in (i):

- (i) a. Kuka soitti?
‘Chi ha telefonato?’
b. Se oli Jaana.
espl. era Jaana

⁹ Si veda a riguardo anche Matteini (2012), che nell’ambito dell’italiano L2 propone un’introduzione alle nozioni discorsivo-pragmatiche fin dal livello A.

Come ricordato sopra, è stato notato che le proprietà che stanno all'interfaccia tra la sintassi e altre aree, come la pragmatica e la semantica, sono di più difficile acquisizione per gli apprendenti L2. In questa corrente di ricerca si trova, tra gli altri, il lavoro di Belletti, Bennati e Sorace (2007) sulle strategie di risposta e sull'acquisizione di strutture con soggetto postverbale in italiano L2 (si veda anche Dal Pozzo 2011). Il disegno sperimentale utilizzato per raccogliere dati di produzione elicitata consiste in un video test di 22 brevi video presentati tramite Power Point al soggetto sperimentale. Al termine di ogni video il partecipante sente da 1 a 3 domande sul soggetto e gli viene chiesto di rispondere oralmente nella maniera più spontanea possibile utilizzando un verbo nella risposta. Esso si è rivelato particolarmente efficace per elicitarne risposte più naturali possibili sul soggetto di nuova informazione in contesti controllati. In questa sede vorremmo quindi proporre un'estensione e un adattamento di questo task sperimentale nell'ambito della didattica L2 del finlandese (ma potenzialmente applicabile a qualsiasi lingua). I contesti presentati nel video test contengono elementi morfosintattici e lessicali che ben si adattano a una fase finale del livello A: frasi interrogative con "Chi/Che cosa", verbi al presente e al passato, lessico legato ad attività quotidiane. Dato che, come risulta dagli studi sopracitati, le proprietà legate al soggetto nullo sono legate alle strategie di risposta possibili in contesti in cui il soggetto è di nuova informazione, il video task sarà preceduto da una prima fase propedeutica in cui l'apprendente L2 familiarizzerà con la distribuzione dei pronomi soggetto in finlandese.

L'obiettivo dell'attività didattica è quello di attivare nell'apprendente di finlandese L2 una riflessione sulle proprietà diverse dei pronomi soggetto (di prima e seconda persona da una parte e di terza dall'altra) e di sviluppare i concetti di informazione nuova/data relativi al soggetto nella frase semplice. A tal scopo, è necessario in una prima fase fornire all'apprendente L2 stimoli linguistici che presentino coppie minime di frasi in cui si alternano pronomi soggetto nulli ed espliciti e successivamente, in una seconda fase, stimoli che presentino ed elicitino sia contesti in cui emerga la diversa valenza informativa di tali pronomi sia contesti in cui il soggetto è nuova informazione.

4.1 Struttura dell'attività didattica

L'attività didattica che qui delineiamo si rivolge ad apprendenti adulti di finlandese L2 di livello A2. La prima fase dell'attività didattica proposta consiste nel fornire all'apprendente stimoli linguistici che conducano a una riflessione sulla diversa natura dei pronomi soggetto. L'attività consiste nel presentare innanzitutto delle vignette (idealmente circa 10 ma incrementabili in base al tempo a disposizione) che rappresentino frasi in cui l'apprendente

L2 possa cogliere la differenza tra i pronomi soggetto di prima/seconda persona e di terza, del tipo esemplificato in (9). Allo studente sarà chiesto di collegare ogni vignetta con la frase giusta. A seguire, per tipi di frasi come quelli esemplificati in (10)-(11), verranno presentate delle vignette, in cui sono rappresentate le diverse interpretazioni possibili per ogni frase (quindi ogni frase avrà quattro vignette).

- (9) a. Huomenna menen torille ja ostan perunoita.
'Domani vado al mercato e compro delle patate'.
b. Huomenna hän menee keskustaan ja ostaa uuden sanakirjan.
'Domani lei/lui va in centro e compra un nuovo dizionario'.
c. Anja ja Mari lukevat tenttiin.
'Sanna e Mari studiano per l'esame'.
d. Matkustatteko Suomeen kesällä?
'Andate in Finlandia in estate?'
e. Minä syön vadelmajäätelön ja sinä syöt hedelmäsalaatin!
'Io mangio il gelato al lampone e tu mangi la macedonia!'
- (10) a. Jussi_k kirjoittaa Maijalle_i vaikka hän_{k/i/j} / ____k ei tiedä mitään koko asiasta.
'Jussi scrive a Maija anche se lui/lei/___ non sa niente della questione'.
b. Anja_k soitti Marille_i, mutta hän_{k/i/j} / ____k ei kertonut hyvästä uutisesta.
'Anja ha telefonato a Mari ma lui/lei/___ non ha raccontato della buona notizia'.
- (11) a. Kun Anja_k kävi tervehtimässä Raimoa_i sairaalassa, hän_{k/i/j} hymyili hellästi.
'Quando Anja è andata a trovare Raimo all'ospedale lui/lei ha sorriso dolcemente'.
b. Kun kävin tervehtimässä Raimoa sairaalassa, ___ hymyilin hellästi.
'Quando sono andata a trovare Raimo all'ospedale ho sorriso dolcemente'.

A questo punto, agli studenti viene chiesto di dire cosa hanno notato nelle frasi appena viste e assieme all'insegnante vengono discusse in maniera più esplicita le proprietà linguistiche rilevanti.

La seconda fase dell'attività didattica è dedicata sempre al soggetto ma adesso, oltre alla distribuzione delle forme pronominali nulle/esplicite, viene data rilevanza al valore pragmatico che può avere nelle diverse posizioni all'interno della frase. Si porterà quindi l'attenzione dell'apprendente L2 alle strutture adottate nei diversi contesti di topicalizzazione

e focalizzazione e a tal scopo, basandosi sul modello di video task creato da Belletti e Leonini (2004), l'attività si articolerà in una serie di brevi video (idealmente 20) in cui, nei primi 10 lo studente assisterà a scambi conversazionali del tipo riportato in (12)-(15) e nei secondi 10 sarà chiesto a ciascun studente di rispondere al posto del personaggio nel video.

- (12) a. Kuka söi omenan?
'Chi ha mangiato la mela?'
- b. Sen söi Kaisa.
pron. mangiare-IMP3sg Kaisa-NOM
'L'ha mangiata Kaisa'.
- (13) a. Kuka tuli?
'Chi è arrivato?'
- b. Yksi mies tuli.
un-NOM uomo-NOM arrivare-IMP3sg
'È arrivato un uomo'.
- (14) a. Kuka soitti?
'Chi ha telefonato?'
- b. Se oli Kaisa.
espl. essere-IMP3sg Kaisa.
'Era Kaisa'.
- (15) a. Kuinka monta ihmistä näit huoneessa?
'Quante persone hai visto nella stanza?'
- b. Näin kolme naista.
'Ho visto tre donne'.
- (16) a. Joitko sinä minun kahvini?
'L'hai bevuto tu il mio caffè?'
- b. En minä sitä juonut, Kaisa joi!
neg. io pron.-3sg bere-PRTC Kaisa-NOM bere-IMP3sg
'Non l'ho bevuto io, l'ha bevuto Kaisa!'

Alla fine delle due grandi fasi dell'attività didattica l'apprendente L2 avrà familiarizzato con le proprietà del finlandese per quanto riguarda il parametro del soggetto nullo, la valenza discorsivo-pragmatica delle forme pronominali esplicite e nulle e la distribuzione del soggetto di nuova informazione in finlandese. L'attività qui proposta può

essere attuata in due ((i) fase 1, (ii) fase 2) o in tre ((i) fase 1, fase 2 suddivisa in (ii) primi 10 video di input e (iii) successivi 10 video di produzione) diverse sessioni e può essere facilmente suddivisa grazie alla sua struttura in diverse parti che sono logicamente collegate tra loro.

Il modello del video task precedentemente usato in studi di acquisizione L2 si è dimostrato particolarmente efficiente per tre principali motivi: è un task online, in altre parole, stimola battute di domanda-risposta in tempo reale, è controllato per i contesti rilevanti, e l'input linguistico è più 'reale' rispetto ad un esercizio in un libro di testo o una conversazione simulata. Queste caratteristiche vengono mantenute nell'adattamento didattico qui proposto e integrato con una prima fase propedeutica.

5. Note conclusive

Questo tipo di attività didattica vuole essere una proposta in cui un approccio di tipo più formale basato sulla spiegazione frontale si coniuga al valore dell'input linguistico, alle capacità di osservazione e alla coscienza metalinguistica che possono emergere nell'apprendente L2 mettendolo in condizioni di formulare ipotesi linguistiche sotto la guida dell'insegnante. L'obiettivo principale di un'attività di questo tipo è di sviluppare le competenze non solo "grammaticali" ma anche pragmatiche dell'interlingua L2 fin dalle prime fasi di acquisizione. Queste competenze, secondo il Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue, si classificano ulteriormente in competenza discorsiva e funzionale. In particolare, la competenza discorsiva è responsabile per l'ordine dei costituenti nella frase sulla base di informazioni come il topic o il focus (nuovo/noto). La padronanza del tipo di conoscenze e strutture messe in luce nella presente proposta porterà l'apprendente L2 ad avere una competenza più vicina alla grammatica target della L2.

Bibliografia

- Belletti, Adriana (2001). 'Inversion as focalization' in: A. Hulk, J.Y. Pollock (Eds.), *Subject Inversion in Romance and the theory of Universal Grammar*. New York: Oxford University Press, pp. 60-90.
- Belletti, Adriana (Ed.) (2004). 'Structures and Beyond' in: *The Cartography of Syntactic Structures*, vol. 3. New York: Oxford University Press.
- Belletti, Adriana (2005). 'Extended Doubling and the VP periphery' *Probus* 17, 1:1-35.
- Belletti, Adriana (2009). *Structures and Strategies*. London: Routledge.

- Burzio, Luigi (1986). *Italian Syntax*. Dordrecht: Reide.
- Cinque, Guglielmo (Ed.) (2002). *Functional Structure in DP and IP. The Cartography of Syntactic Structures*, vol. 1. New York: Oxford University Press.
- Dal Pozzo, Lena (2011). *Testing the acquisition of new information subjects: evidence from Italian and Finnish*. PhD thesis, Università di Siena.
- de Graaff, R. (1997). 'The eXperanto experiment: Effects of explicit instruction on second language acquisition' *Studies in Second Language Acquisition* 19: 249-297.
- DeKeyser, R.M. (1997). 'Beyond explicit rule learning: Automatizing second language morphosyntax' *Studies in Second Language Acquisition* 19:1-39.
- Heikkilä, S. & P. Majakangas (2009). *Hyvin menee! Suomea aikuisille*. Helsinki: Otava.
- Herschesohn, Julia (2000). *The Second Time around: Minimalism and L2 Acquisition*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Holmberg, A. (2005). 'Is there a little pro? Evidence from Finnish' *Linguistic Inquiry* 36, 4: 533-564.
- Holmberg, A., A. Nayudu & M. Sheehan (2009). 'Three partial null-subject languages: a comparison of Brazilian Portuguese, Finnish and Marathi' *Studia Linguistica* 63:1.
- Holmberg, Anders & Urpo Nikanne (2002). 'Expletives, Subjects and Topics in Finnish' in: P. Svenonius (Ed.), *Subjects, expletives and the EPP*. Oxford: OUP.
- Holmberg, Anders & Urpo Nikanne (2008). 'Subject doubling in Finnish: the role of deficient pronouns' in: S. Barbiers, O. Koenenman, M. Lekakou (Eds.) *Microvariations in Syntactic Doubling*. Bingley: Emerald, pp. 325-349.
- Kenttälä, M. (2006). *Kieli käyttöön*. Helsinki: Yliopistopaino.
- Krashen, S.D. (1985). *The input hypothesis*. London: Longman.
- Lepäsmä, A.L. & L. Silfverberg (2001). *Suomen kielen alkeisoppikirja*. Helsinki: Finn Lectura.
- Long, Michael (1983). 'Does second language instruction make a difference? A review of research' *TESOL Quaterly* 17: 359-382.
- Matteini, Simona (in corso di pubbl.). 'Competenze 'pragmatico-discorsive' e struttura informativa in italiano L2: alcune proposte didattiche sulla sintassi del soggetto nella frase semplice'. *Rivista Itals*.
- McLoughlin, B. (1990). 'The relationship between first and second languages: Language proficiency and language aptitude' in: B. Harley, P. Allen, J. Cummins and M. Swain (Eds.), *The development of second language proficiency*. Cambridge, MA: Cambridge University Press.

- Ortega, L. & J.M. Norris (2001). 'Does Type of Instruction make a Difference? Substantive Findings from a Meta-analytic Review' in: R. Ellis (Ed.), *Form-focused instruction and second language learning*, Malden, MA: Blackwell.
- Paradis, M. (1994). 'Neurolinguistic aspects of implicit and explicit memory: implications for bilingualism' in: N. Ellis (Ed.), *Implicit and explicit learning of Second Languages*. London: Academic Press.
- Rizzi, Luigi (1982). *Issues in Italian Syntax*. Dordrecht: Foris Publications.
- Rizzi, Luigi (1997). 'The Fine Structure of the Left Periphery' in: L. Haegeman (Ed.) *Elements of Grammar*. Dordrecht: Kluwer Publications.
- Sharwood-Smith, M. (1993). 'Input enhancement in instructed SLA' *Studies in Second Language Acquisition* 15: 165-179.
- Sorace, Antonella (2003). 'Near-Nativeness' in C. Doughty, M. Long (Eds), *The Handbook of Second Language Acquisition, Blackwell Handbooks in Linguistics*. Malden MA, Blackwell.
- Sorace, Antonella (2005). 'Syntactic optionality at interfaces' in: L. Cornips, K. Corrigan (Eds.), *Syntax and variation: Reconciling the Biological and the Social*. Amsterdam: John Benjamins.
- Sorace, A. & F. Filiaci (2006). 'Anaphora resolution in near-native speakers of Italian' *Second Language Research* 22, 3: 339-368.
- Schwartz, B.D. & R.A. Sprouse (1996). 'L2 cognitive states and the full transfer/full access model' *Second Language Research* 12: 40-72.
- Tsimpli, I., A. Sorace, C. Heycock, F. Filiaci & M. Bouba (2004). 'First language attrition and syntactic subjects: a study of Greek and Italian near-native speakers of English' *International Journal of Bilingualism* 8.
- Vallduvi, E. & M. Vilkuina (1998). 'On Rheme and Kontrast' in: P. Culicover, L. McNally (Eds.), *The Limits of Syntax*, New York: Academic Press.
- Vilkuina, Maria (1989). *Free Word Order in Finnish. Its Syntax and Discourse Functions*. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Vilkuina, Maria (1995). 'Discourse Configurability in Finnish' in: É.K. Kiss (Ed.), *Discourse Configurational Languages*. New York/Oxford: Oxford University Press.
- White, Lydia (2003). *Second Language Acquisition and Universal Grammar*. Cambridge, MA: Cambridge University Press.